

Calpestando il diritto delle genti, il rappresentante della Columbia, ch'avea protestato contra queste ostili misure, fu arrestato, imprigionato e poscia scacciato dalla repubblica.

I traditori columbiani ch'aveano turbato l'ordine nel dipartimento del sud e che si rifugiarono al Perù, vi sono stati accolti in qualità di amici, mentre gli ufficiali, ch'aveano ricusato di agire contra il loro paese, sono stati vergognosamente scacciati.

Un ufficiale columbiano, latore di dispaeci a Bolivia, arrestato in un porto del Perù e costretto di recarsi a Callao, gettò nel mare i dispaeci che gli si volevano togliere, e fu lungo tempo incarcerato a Lima.

Un aiutante di campo del vice-presidente della Columbia, inviato per presentare al presidente di Bolivia la spada che gli era stata decretata dal congresso, fu ugualmente detenuto a Callao, e poscia obbligato di arrestarsi a Lima, ivi lasciò la spada e le lettere delle quali era latore.

Nutrendo ancora la speranza di poter togliere una porzione di territorio alla Columbia, il governo del Perù si occupò della formazione d'un corpo d'esercito sulle frontiere, nell'atto stesso in cui spediva un ministro appo questo governo per dargli soddisfazione delle ingiurie di cui poteva lamentarsi, senza però averlo munito di poteri o d'istruzioni sufficienti. Dichiarava pure mancare per ciò che concerneva il rimborso del debito contratto per forniture, non che intorno alla restituzione della provincia di Jaen e d'una porzione di quella di Mainas, e confessò la convenzione giusta la quale il Perù s'era impegnato di mantener completo il corpo delle truppe columbiane.

In pari tempo il governo del Perù ricusò il passaggio sovra una porzione del suo territorio alle truppe columbiane che ritornavano da Bolivia nel loro paese, a quelli stessi soldati ch'aveano combattuto per la sua indipendenza. A questo rifiuto ed alla precedente seduzione dei soldati dovè essere attribuito il disgraziato movimento ch'ebbe luogo alla Paz il 25 dicembre ultimo, e di cui il governo peruviano testimoniò in un documento ufficiale la propria gioia.